

Expo dei popoli con 50 organizzazioni

Accanto all'Expo ufficiale, esiste anche Expo dei popoli (www.expodeipopoli.it), realtà che raggruppa 50 Ong e associazioni della società civile italiana insieme a reti e movimenti contadini di tutto il mondo. Nell'anno in cui le Nazioni unite stanno definendo i nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile e un nuovo Accordo globale contro il cambiamento climatico, Expo dei popoli vuole cogliere l'opportunità del tema posto da Expo 2015 per affiancare le voci dei popoli a quelle dei governi e delle imprese transnazionali. Lo scopo principale è proporre visioni e soluzioni alternative per far fronte ai problemi globali di

accesso al cibo e alle risorse naturali, mettendo al centro dell'agenda politica il rispetto dei diritti umani e il rispetto dei limiti del pianeta. L'intento è di riuscire a influenzare le scelte di chi governa, per combattere l'iniquità e trasformare i sistemi agroalimentari globali da fonte di profitto per pochi a fonte primaria di diritti per tutti. Per farlo, dal 3 al 5 giugno alla Fabbrica del vapore di Milano, Expo dei popoli organizza un forum internazionale che chiamerà a raccolta oltre 150 delegati da tutto il mondo in rappresentanza di movimenti contadini e reti della società civile che operano quotidianamente in diversi

settori: cooperazione allo sviluppo, giustizia ambientale, diritti umani, produzione biologica, consumo critico. «L'Expo dei Popoli - spiega Giosuè De Salvo, portavoce del Comitato per l'Expo dei popoli - darà voce soprattutto ai rappresentanti dell'agricoltura a conduzione familiare e di piccola scala, esclusi dall'Expo ufficiale nonostante producano il 70% degli alimenti consumati a livello globale e siano oggi giorno i principali investitori in agricoltura. Al forum, infatti, parteciperanno i più importanti movimenti contadini di tutto il mondo». Tra i soci anche cattolici come Acli, Coe, Ibva, Pime, Pax Christi...

AVVENIRE, 31.5.15